



Fondazioni

Cascina Oremo, nessuno escluso La mappa comunitaria di Biella

Dodici milioni per il recupero di una struttura a favore della città
Formazione inclusiva per giovani, famiglie, persone con disabilità
E il Terzo settore del territorio si auto-racconta per fare più rete

di **PAOLO FOSCHINI**

Un impegno da 12 milioni di euro per un Polo formativo, sportivo e inclusivo che dal prossimo aprile, grazie a Fondazione Cr Biella, sarà a disposizione degli abitanti e soprattutto dei giovani della città in Cascina Oremo. E nel frattempo, già da ora, l'acquisizione della prima «Mappa condivisa» della comunità educante biellese: un lavoro collettivo prodotto da quasi quaranta organizzazioni - e in concreto da circa duecento persone - impegnate sui fronte dell'istruzione, educazione, formazione. Il tutto è stato presentato nei giorni scorsi alla presenza di **Marco Rossi-Doria**, presidente dell'impresa sociale **Con i Bambini** a sua volta co-finanziatrice delle attività in arrivo con la nuova struttura. Il complesso, all'interno dell'area tra Città Studi e l'Accademia dello sport «Pietro Micca», avrà una rilevanza nazionale a testimonianza di un percorso dell'intero Biellese quale territorio attivamente impegnato sull'obiettivo 11 dell'Agenda Onu 2030 dedicato a «Città e comunità sostenibili».

«La Fondazione ha scelto di concentrare i propri sforzi in questa direzione - ha detto il presidente Franco Ferraris - pensando in particolare ai giovani, i quali dopo la pandemia hanno più bisogno che mai di luoghi protetti capaci di accoglierli e aiutarli a superare ferite e incertezze per permettere loro di progettare il proprio futuro. Sono profondamente convinto che il Biellese e Cascina Oremo possano essere il luogo

ideale in cui compiere questo percorso».

Cascina Oremo è un «progetto condiviso» tra più realtà del territorio. Con al suo interno quattro spazi specializzati. L'area di apprendimento 0-15, con ambienti della cascina completamente ridisegnati a disposizione di scuole e famiglie. L'area di «Sport per tutti», zona creativa e ri-creativo per persone con e senza disabilità, pensata per il benessere psicofisico e il potenziamento di autonomie e abilità sociali.

Quindi il «Centro di orientamento», destinato non solo all'adolescenza ma anche all'infanzia per la scoperta dei propri talenti, l'accompagnamento nelle scelte e il supporto nei momenti di transizione. Infine il «Centro disabilità ed età evolutiva», altro punto di riferimento futuro per persone fragili e per le loro famiglie.

Attorno a questo, come si diceva, c'è il lavoro di una comunità nel suo insieme. E non è poi una operazione così frequente quella di costruirne una mappa secondo il modello presentato appunto a Biella. Prezioso e scientifico, perché «conoscersi è il passo fondamentale per migliorarsi»: l'obiettivo, sempre promosso dalla Fondazione medesima, è stato raggiunto in questo caso grazie al supporto di Percorsi di Secondo Welfare e della cooperativa Pares. Il progetto era partito



Peso:69%



nel 2019 e ha visto collaborare tra loro scuole, Terzo settore, imprese e altre fondazioni del Biellese. La motivazione era quella di «stringere un patto intergenerazionale, inclusivo e aperto», in cui «l'elaborazione di una mappa è stata il primo tassello verso la realizzazione di un manifesto condiviso».

«Grazie alla proattività del territorio - ha sottolineato il segretario generale della Fondazione Andrea Quaregna - sono stati creati progetti e reti che hanno portato a Biella risorse importanti finanziate dal Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile

il quale costituisce come è noto un'alleanza fra le Fondazioni di origine bancaria come la nostra, il governo e il Terzo settore. Sono esempi di una collaborazione importante, non solo per il loro impatto immediato ma per gli effetti trasformativi di lungo periodo che generano sul territorio».

Tra questi la Community School della rete guidata dalla cooperativa Tantintenti con il percorso «Chi sarò io tra 10 anni?» e la proposta di 730 attività Steam in tre anni nelle scuole di primo e secondo grado; oppure «Skilland», per l'orientamento precoce di bambini

e ragazzi, portato avanti dal consorzio sociale «Il filo da tessere»; o i laboratori di «EduFabLab» che coinvolgono 52 partner di progetto. Tutte tappe di percorsi in divenire - sottolinea la presidente del consorzio Federica Collinetti - per «aiutare i più giovani nel coltivare le loro vite, risvegliare il senso di appartenenza al Biellese e vedersi parte di una comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sono esempi importanti non solo per l'impatto immediato ma per gli effetti generativi su tempi lunghi»

Andrea Quaregna

«Abbiamo concentrato i nostri sforzi pensando ai ragazzi e a come aiutarli a progettare il loro futuro»

Franco Ferraris

37

Sono le realtà coinvolte

nella mappatura delle attività promosse nel Biellese tra scuole, istituzioni e Terzo settore

4

Saranno le aree di competenza operative in Cascina Oremo. I lavori sono già iniziati e l'inaugurazione è fissata per aprile 2023

730

Sono le attività in materie Steam avviate nell'ultimo triennio nell'ambito della Community School censita nella mappa



Un momento al centro esitivo «Le Metamorfosi» nel Biellese (foto Francesco Ferraro Titin)



Peso:69%